



Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 38 – 27 novembre 2011

Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.

Contattaci scrivendo a verbaniahecambia@gmail.com

Dinamitardi con l'acqua santa

Rolla "benedice" il PISU e Zanotti pensa a farlo saltare

Benediciamo il contributo della Regione ma faremo di tutto perché l'opera non si faccia. La minoranza gioca al poliziotto buono - Rolla, che elogia i 12,8 milioni di contributo - e a quello cattivo - Zanotti, che annuncia la discesa in trincea - nel dibattito sul PISU e sul Centro Eventi Multifunzionale. Nel Consiglio Comunale di giovedì sera la farsa s'è consumata e nonostante qualche timido tentativo di diplomazia la linea è stata tracciata. Aspettiamoci quindi nuovi ricorsi, esposti, denunce e iniziative simili, tutto con lo scopo di far saltare il banco.

Sia però chiaro a tutti fin da adesso che se il Centro Eventi Multifunzionale per un qualsiasi motivo salterà o verrà completato in ritardo, a Verbania non arriverà un centesimo dei 12,8 milioni.

La serata ha però anche offerto un confuso campionario di demagogia, bugie e contraddizioni. Zanotti e Rolla hanno difeso il loro teatro in Piazza Fratelli Bandiera però hanno ricordato anche che oggi il loro progetto è fare il teatro al Sociale di Pallanza. Il loro sodale De Benedetti è andato oltre gridando che a lui non gliene frega niente del teatro, che a Verbania interessa sì e no a 350 persone e che quindi non si deve neanche fare (ma dov'era quando nella giunta Zanotti votava progetti milionari?).

Poi è arrivata la fiera dei luoghi comuni sul PISU. Allo slogan "un altro PISU era possibile", abbiamo sentito che si potevano fare le piste ciclabili fino a Ghiffa e a Suna (Cannobio e Arona no?) e addirittura l'area piscina stile Locarno (Rolla) perché c'erano già pronti dei progetti come la passerella pedonale sul San Bernardino (all'Ufficio Tecnico sono cascati dalle nuvole). Si poteva stabilizzare Libero Bus (che costava 600.000 Euro l'anno), che sarà - Zanotti dixit - presto imitato da tutte le Amministrazioni d'Italia (del mondo?).

Merita una citazione il campionario del comunista Di Gregorio, esponente di quel "populismo buonista che rompe le palle" come lo chiama qualcuno: si potevano utilizzare i soldi in opere sociali (quali? In che modo?) o per dare lavoro (come? aprendo nuove aziende?). La solfa del lavoro ce l'ha propinata anche il dipietrsita Bombace, ma evidentemente era un disco rotto perché anche Zanotti ha pontificato: potevamo sistemare Acetati (che è privata) per accogliere nuove aziende (quando c'è il Tecnoparco vuoto e le aziende non ci sono).

Insomma: di tutto e di più facendo finta che il PISU è un bando e non un bancomat per pagare idee sgangherate messe insieme alla bel e meglio per fare propaganda.

Una chicca finale è l'accusa di Zanotti che il PISU s'è fatto senza dibattito. Che cosa di più dibattuto a Verbania ci sia del Centro Eventi Multifunzionale? E comunque Zanotti non si ricorda come è nato il teatro in piazza Fratelli Bandiera, mai discusso e presentato sotto il naso alla città, che l'ha bocciato.

Il giorno seguente, tornando a parlare del Piano economico finanziario, ne abbiamo sentite ancora di peggio. C'è chi addirittura ha sostenuto che acquistando il terreno dell'Arena si sperperano soldi. Se c'è una operazione indispensabile è proprio questa perché già oggi l'Arena non è di proprietà del Comune. Il Comune l'ha costruita e pagata ma siccome è concessionario dell'area demaniale in sostanza il padrone ne è il Demanio.

Amici di cadrega

La verità Democratica in una gaffe: "la sinistra ha rotto le palle"

In primavera gli amici di Omegna torneranno alle urne. Si elegge il nuovo sindaco e la campagna elettorale è già partita con qualche novità, prima tra tutte la possibile candidatura separata di Lega Nord e PDL. Le diversità di vedute nel Centrodestra fanno fregare le mani alla Sinistra che è già partita con le Primarie per scegliere il suo candidato. Il testa a testa è tra la quasi debuttante (politicamente) Mellano e il più conosciuto Scatamacchia. Una è del PD l'altro della Sinistra radicale. Non è una gara di gran fair play perché questa settimana, con una gaffe meravigliosa, il PD ha svelato che cosa unisce le varie anime della Sinistra: niente tranne che la cadrega. Pesce, uno dei più importanti dirigenti locali del PD, mentre pensava di scrivere su Facebook privatamente all'amico Cavigioli, dirigente del basket e papà di una lista civica pro-PD, s'è sfogato in mondo-visione. "Scatamacchia ed i suoi cavalcano, come la Lega, la pancia delle persone, il bisogno di riscatto di chi non ha lavoro, un'idea diversa di società di chi vuole un mondo più equo e solidale ma senza un progetto non si può liberare nessuna energia e se non si hanno obiettivi seri e definiti non si arriva da nessuna parte. Scatamacchia è più che il vecchio della politica, è il berlusconismo declinato a sinistra. Mi sono rotto le palle del populismo buonista skatamachiano che crea nemici e problemi".

Perché il PD si allei con i berlusconiani di Sinistra è un mistero. Ma vuoi vedere che c'entra mettere il sedere su una qualche poltrona? Vuoi vedere che magari succede la stessa cosa in tutte le amministrazioni in cui c'è questa convivenza? Meno male che 'cane e gatto' sono PDL e Lega...

Le inascoltate arringhe dell'avvocato Reschigna

Sabato scorso s'è svolta a Torino una riunione regionale del Partito Democratico. La notizia potrebbe passare tranquillamente in batteria se non per il coraggio dimostrato dal capogruppo Reschigna. Il nostro ex Sindaco, incaricato di guidare l'opposizione in Consiglio Regionale, ha verbalmente sculacciato i due iscritti al PD che nei quasi due anni di Governo Cota non sono entrati nel gruppo del PD. I monelli sono il signor Stara degli Uniti per Bresso e la signora candidata governatrice Bresso del proprio gruppo autonomo-omonimo, i quali insistono per non entrare nella famigliola Democratica come impone lo statuto del PD.

Ma insomma, dice sostanzialmente e con un certo piglio Reschigna, come possiamo chiedere agli altri il rispetto delle regole se non siamo capaci di rispettare le regole che noi stessi ci siamo dati?

Parole sante! che però probabilmente resteranno solo parole. Stara e la Bresso continuano ad avere i loro gruppi anche perché, così ci immaginiamo noi, chiedono a loro volta a Reschigna: per quale ragione sbraiti tanto a Torino quando a casa tua, nel Consiglio Provinciale e in quello Comunale di Verbania, ci sono i signori Ravaioli e Zanotti che continuano a fare gruppo a se?

LA CRISI COLPIRÀ LO SPORT ITALIANO?

di Adriana Balzarini

Il mondo sportivo è rappresentato da molte persone che vivono la loro vita normalmente e questo loro interesse se lo possono permettere grazie al loro lavoro. Sono persone non angosciate dagli indici di borsa e dallo spread perché la maggioranza non ha titoli investiti; ma sono persone maggiormente attente a tutto ciò che è il differenziale fra il potere d'acquisto di oggi rispetto a quello di alcuni mesi fa e si chiedono quali saranno gli effetti della crisi economica sullo sport italiano.

Crisi finanziaria in ogni campo, incapacità di risparmiare come insegnato dai nostri genitori e un "conto salatissimo" che ancora non abbiamo capito bene dove arriverà e quale sforzo ci richiederà di sicuro porterà molte famiglie a dover tagliare molte voci che prima erano nel loro bilancio mensile. In questo contesto di estrema incertezza quale posto occuperà all'interno di una famiglia la spesa per la pratica sportiva? Praticare sport o farlo praticare ai propri figli rischia di diventare un lusso? Oltre ad altro gli italiani dovranno rinunciare alle spese per il loro benessere fisico? Dovranno rinunciare alla pratica sportiva perché anche le strutture dovranno ridurre investimenti, o le associazioni non potranno più pagare tecnici o allenatori?

Il sistema dello sport rappresenta una realtà consolidata, sia in termini occupazionali, sia in termini produttivi, ha un peso importante in termini sociali anche se troppo spesso ha fatto comodo vederlo solo come un passatempo. In Italia troppo spesso non si è voluto vedere bene la finalità dello sport sulle persone, sulle risorse da investire in modo attento sull'impiantistica sportiva ma, ancora di più, nonostante ogni medico predica che l'attività motoria giova alla salute dell'uomo, non si è ancora consapevoli (come invece in altri paesi europei vicini) che lo sport può essere una grande risorsa per abbattere le spese sanitarie.

Sono certa, perché la storia lo insegna, che in momenti di crisi l'uomo è capace di dare il meglio di sé offrendo idee lungimiranti con strategie innovative: speriamo che i nostri politici, o tecnici, sappiano tagliare il superfluo ma sappiamo proteggere quegli investimenti che producono benessere all'uomo.

La medicina e la psicologia può essere un faro per farci capire che l'attività sportiva incide notevolmente sulla spesa sanitaria, rappresenta un'antidote sulle devianze delle giovani generazioni, sul benessere psico-fisico delle persone adulte e sul benessere fisico e l'umore delle persone anziane.

Spero davvero che società sportive con finalità agonistiche, società sportive di promozione, la scuola, le istituzioni locali, regionali e nazionali si impegnino a dar forza a tutto quello che ho